

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.9-2717/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Lavori di realizzazione nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente sul Torrente Soana tratto Zurlera - Chiò".

Comuni di Valprato Soana e Ronco Canavese.

Proponente: Idroelettrica Mulini srl

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 12/10/2010 il sig. Giuseppe Guglielmo Garoffo Roncaglioni in qualità di legale rappresentante della ditta Società Idroelettrica Mulini srl con sede legale in Frassineto (TO) – via Colli 9/a, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Lavori di realizzazione nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente sul Torrente Soana tratto Zurlera - Chiò", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)".
- In data 04/11/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 04/11/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con note prot. n. 891711-2010/LB6 e n. 891724-2010/LB6 del 05/11/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 23/11/2010 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con presa in comune di Valprato Soana in sponda destra del T. Soana, e restituzione delle acque turbinate nel medesimo torrente circa 1500 m a valle in prossimità dell'abitato di Chiò.

- Il progetto lambisce il territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso e dell'omonimo Sito di Importanza Comunitario rispetto ai quali la strada provinciale interferita costituisce in alcuni tratti il confine.
- Il progetto prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:

Opera di presa

- Posta in corrispondenza di una soglia esistente la traversa di derivazione del tipo a trappola ha uno sviluppo complessivo di circa 33 m ed corredata in destra orografica di una scala di risalita per l'ittiofauna del tipo a bacini successivi. L'acqua derivata viene convogliata in sponda sx a un canale dissabbiatore con soglia di sfioro di tipo "creager" della lunghezza di circa 14 metri. Successivamente l'acqua passa a una vasca di calma e successivamente alla vasca di carico interrata con dimensioni in pianta pari a 20 m x 9 (612 mc).

Condotta forzata

- La condotta forzata presenta diametri che si riducono progressivamente dalla vasca di carico sino al locale turbine: i primi 162 m presentano un diametro di 2000 mm a cui segue un tratto di 834 m circa con diametro 1600 mm per terminare con un tratto di circa 434 m con diametro 1400. La condotta forzata si svilupperà per la maggior parte lungo la viabilità provinciale. Poco a valle della vasca di carico è previsto un attraversamento in subalveo del T. Soana.

Centrale

- Ubicata in sponda dx risulta interrata con dimensioni in pianta pari a 20 m x 12, l'accesso viene garantito dalla realizzazione di una rampa di larghezza pari a 5 m e lunghezza pari a 40 m.

Canale di scarico

- Le acque turbinate vengono restituite al T. Soana attraverso un canale di scarico in acciaio del diametro di 1500 mm. Allo sbocco stesso verrà realizzato un tratto di difesa spondale.

Elettrodotto

- Viene individuato in via preliminare un punto di allacciamento a circa 300 m dalla centrale in corrispondenza di un traliccio MT di IREN Energia.

- I dati principali dell'impianto risultano:

- Salto:	103.5 m
- Bacino imbrifero sotteso:	69.2 kmq
- Portata massima derivabile:	2200 l/s
- Portata media:	1189.9 l/s
- Potenza nominale media:	1198 kW
- Potenza massima:	2131 kW
- Producibilità:	8,14 GWh/anno

- Per quanto concerne la cantierizzazione:

- Nel progetto in esame è stato fornito un parziale bilancio degli inerti il quale prevede la movimentazione di 12.515,5 mc di materiale terroso con 2023,1 mc di materiali reimpiegati e 10.492,3 mc in esubero che verranno portati in discarica. Tale bilancio non consente di analizzare quali opere generano le voci di bilancio sopraindicate per le quali si presume, tuttavia, che la maggior incidenza sia rappresentata dalla posa della condotta. La metodologia realizzativa prevista, che non prevede l'accumulo a lato trincea del materiale estratto per il successivo utilizzo nel ritombamento, scartato per problemi logistici a favore di un allontanamento immediato mediante autocarri, genera un cospicuo volume di materiale in esubero per il quale si ritiene comunque non auspicabile il successivo conferimento in discarica, privilegiando invece il recupero presso ditte autorizzate e/o il riutilizzo in regime di art. 186 del D.Lgs 152/06 come terre e rocce da scavo.
- Il bilancio di cui sopra non fornisce inoltre informazioni in merito al fabbisogno di inerti per i reinterri i quali risultano particolarmente ingenti, atteso che il ritombamento della condotta è previsto con sabbia e misto cementato. Si ritiene pertanto necessario approfondire tali

aspetti al fine di valutare le possibili alternative tra le varie soluzioni percorribili (es. discarica/riutilizzo, reinterri con sabbia/naturale, ecc..) e di operare una scelta che coniughi le esigenze operative con quelle di tutela ambientale.

- La durata dei cantieri è prevista pari a 12 mesi, vengono realizzate 2 piste di cantiere per l'opera di presa e centrale che saranno smantellate ad impianto realizzato.
- Sono state considerate oltre alla soluzione di progetto 3 alternative progettuali scartate per un complessivo maggior impatto ambientale, dovuto a un tratto sotteso più ampio o a maggiori interferenze sulle diverse matrici ambientali.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 93314/14.06 del 22/12/2010 della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
 - nota prot. n. 34509/DB10.10 del 07/10/2010 della Regione Piemonte Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette;
 - nota prot. n. 0003676 del 26/11/2010 dell'ATO 3;
 - nota prot. n. 1307900 del 15/11/2010 dell'ENEL;
 - nota prot. 1686 del 22 Novembre 2010 del Comune di Valprato Soana.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Le aree interessate dal progetto sono soggette al seguente vincoli:
D.lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
 - lett. d) Aree boscate;
 - Per il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Ronco Canavese le aree interferite sono classificate come "area a destinazione urbanistica A1, rientrante nelle aree agricole di pregio paesistico ed interesse storico". Sempre nello stesso comune, ricade l'ultimo tratto della condotta forzata che, lasciando la strada provinciale n. 47, attraversa un'area di servizio pubblico destinata a parcheggio (Sp). Per quanto concerne gli interventi in comune di Valprato, eccezion fatta per la vasca di carico che ricade in zona agricola, le altre opere in progetto interesseranno esclusivamente l'alveo del t. Soana e la strada provinciale al di sotto della quale verrà interrata la condotta forzata.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
 - Il competente settore della Regione ritiene che il progetto pur situandosi al margine del SIC Gran Paradiso non sia da assoggettare a Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e dell'art.43 della LR 19/09.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Dovrà essere esclusa ogni interferenza delle opere in progetto con la sorgente ad uso idropotabile posta in località Scandosio, in particolare l'ATO 3 richiede di accertare che la derivazione d'acqua richiesta a scopo idroelettrico non ostacoli e/o riduca la risorsa idrica disponibile per uso acquedottistico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future.
 - Dovrà essere valutata un'alternativa progettuale dell'opera di presa che contempli, tra tutte le possibilità, la minor artificializzazione del corso d'acqua e il minor numero di impatti in alveo. In ogni caso dovranno essere descritte le modalità operative e le cautele di tipo tecnico e gestionale da adottarsi per minimizzare gli impatti conseguenti alle operazioni da realizzarsi in alveo con particolare riferimento ai lavori per la realizzazione della traversa ed anche a quelli

necessari per l'attraversamento in subalveo della condotta.

- Dovranno essere forniti maggiori approfondimenti anche per quanto concerne la vasca di carico, le cui dimensioni risultano significative e le informazioni sugli aspetti cantieristici risultano carenti. Tale opera risulta significativa dal punto di vista cantieristico in quanto le parti più profonde (camera di manovra) si approfondiscono di circa 12 metri rispetto all'attuale piano campagna.
- Rispetto al complesso opera di presa/vasca di carico si evidenzia, dall'esame delle tavole progettuali, che su entrambe le sponde sono previsti interventi di difesa spondale con scogliere in massi intasati in terra. Mentre in sponda sinistra orografica la scogliera risulta a protezione della vasca di carico e quindi funzionale alla sua difesa, per quanto concerne il tratto di scogliera posto in destra orografica (circa 50 metri di nuova realizzazione) non si comprendono le motivazioni che hanno reso necessario tale manufatto.
- Per quanto concerne la posa della condotta e la realizzazione della centrale, contrariamente a quanto affermato nel progetto, sono previsti scavi oltre i 4 m di profondità e sino a 11 m da pc attuale. Rispetto a tale previsione andranno approfondite le modalità di scavo la geometria dei fronti di scavo.
- Gli scavi in progetto interferiranno presumibilmente con la falda superficiale per cui andranno descritte le modalità di allontanamento delle acque dagli scavi e i possibili recapiti.
- Dovranno essere prodotte sezioni di dettaglio sull'attraversamento in subalveo del Rio Chiapetto con illustrazione delle soluzioni cantieristiche adottate in fase di scavo e le interferenze con la strada provinciale.
- Dovranno essere dettagliate tutte le opere provvisorie previste in fase di cantiere le quali andranno dimensionate in base alle risultanze delle prove geotecniche.
- Dovrà essere descritto il tracciato definitivo dell'elettrodotto specificando eventuali impatti con i diversi comparti ambientali interferiti.
- Per quanto concerne le interferenze con la strada provinciale negli elaborati progettuali grafici e descrittivi viene ipotizzato di operare lo scavo della trincea evitando la posa degli inerti a lato della medesima, ma effettuando il carico immediato degli inerti su autocarro per il successivo conferimento in discarica. Ciò consentirebbe di limitare la necessità di spazio al solo profilo di scavo. Riguardo a quest'ultimo gli elaborati grafici non chiariscono esattamente la profondità di scavo che, a seconda delle sezioni della condotta dovrebbe risultare di circa 300-350 cm. Considerata la necessità di mantenere sui fianchi di scavo un angolo tale da poter consentire l'esecuzione delle fasi di posa e saldatura in condizioni di sicurezza si può ipotizzare che la larghezza finale dello scavo presenti una larghezza di circa 300-350 cm. Nel caso in cui siano realizzate di opere provvisorie di sostegno tale larghezza potrà essere ridotta ma, per contro risulteranno più difficoltose le operazioni di posa delle tubazioni a fondo scavo. Risulta pertanto necessario valutare, per ogni tratto omogeneo di strada, la larghezza effettiva della carreggiata, il suo possibile ampliamento temporaneo, il posizionamento migliore della condotta, l'ingombro dei mezzi impiegati, ecc. al fine di definire le soluzioni migliori dal punto di vista della gestione del traffico locale.
- Dovranno essere dettagliate con apposite tavole progettuali tutte le opere di sostegno e di protezione che il proponente intende realizzare sul lato di valle della strada della provinciale al fine della messa in sicurezza della stessa e quindi della condotta.
- La descrizione della fase di cantiere e del relativo cronoprogramma dovrà essere modificata ed implementata tenendo in considerazione le seguenti indicazioni del Servizio Viabilità:
 - *La larghezza della carreggiata residua garantisce la predisposizione di sensi unici alternati ad ogni modo in qualsiasi condizione dovrà essere garantita la percorribilità della sp ai veicoli di soccorso o di pronto intervento in ogni caso dovrà essere garantita la circolazione senza limitazioni per i mesi estivi (giugno luglio e agosto al fine di non pregiudicare la stagione turistica quale principale fonte economica della valle.*
 - *Lo scavo della sede stradale tale da permettere la posa della condotta e del manufatto alla*

profondità minima di 1,00 m misurata dal piano viabile all'estradosso del manufatto con carico e trasporto a rifiuto dei prodotti di risulta senza accatastamento temporaneo sulla sede stradale dovrà essere eseguito tramite la posa in opera di idonee sbadacchiature verticali di protezione al fine di ridurre la larghezza di scasso della sede stradale.

- La posizione della tubazione longitudinale che non potrà in alcun modo essere posata al di fuori della sede stradale dovrà scegliersi in modo da recar il minor danno in funzioni delle singole particolari situazioni con esclusione dei fossi e delle scarpate. La sezione trasversale dello scavo dovrà avere la dimensione minima indispensabile. Lo scavo dovrà essere condotto a tratti successivi lunghi non più di 10 m. Non potrà essere iniziato un tratto successivo di scavo se prima non si sarà provveduto al riempimento ed alla ricostruzione del corpo e del piano stradale lungo il tratto precedente.

- La percorrenza longitudinale dovrà essere realizzata adottando tutti gli accorgimenti ed eseguendo tute le opere necessarie affinché non si verificino frane e cedimenti che possano danneggiare la proprietà provinciale con relativi manufatti ed arrecare danno ai transitanti. Nel caso venissero danneggiate le opere d'arte o i manufatti della strada la società richiedente l'opera in oggetto dovrà provvedere alla loro perfetta ricostruzione a propria cura e spese. I muri di sostegno ricostruiti dovranno essere provvisti di apposita barriera stradale da fornire e porre in opera nel rispetto della normativa vigente in materie di viabilità.

- Dovranno essere accuratamente evitati stoccaggio di materiali inerti in zone limitrofe al sedime della SSPP interessate dall'intervento.

- Il fabbricato destinato a centrale idroelettrica dovrà essere realizzato fuori dalla fascia di rispetto stradale in merito si specifica che:

- per le fasce di rispetto trovano applicazioni le norme previgenti al Codice della Strada non essendo definiti gli adempimenti indicati all'art 234 comma 5 del D. lgs. 285 del 30/04/1992;

- la norma di riferimento per l'intervento in oggetto risulta essere costituita dal RD 1740 dell'08/12/1933 (per le parti non abrogate dell'art.145 del DPR 393 del 15/06/1959) e dalla Legge Regione Piemonte 56 del 05/12/77 e sm.i e dagli artt. 18 Codice della strada e 28 Regolamento di esecuzione del Codice della Strada. L'accesso carraio alla centrale idroelettrica dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di viabilità (D.lgs. 28 del 30/04/1992 – Codice della Strada DPR 495 del 16/12/1992 – Regolamento di esecuzione e di Attuazione). L'attuale ed esistente parcheggio ubicato sul lato sinistro della strada provinciale dovrà essere diviso dalla carreggiata stradale da un'aiuola spartitraffico o da un marciapiede previo formazione di cunetta alla francese per la raccolta delle acque piovane con sovrastanti pozzetti combinati a bocca di lupo (uno ogni 10/15 m) dotati di griglia autoportante.

▪ Dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- Il tratto di corso d'acqua sotteso risulta interessato da alcuni interventi di difesa spondale mentre l'alveo si presenta ancora una discreta naturalità tranne il tratto a valle dell'immissione del torrente Servino nel quale sono state realizzate alcune briglie di dissipazione. Si ritiene pertanto che sia maggiormente sostenibile per l'ecosistema fluviale un rilascio di DMV modulato al 20% anziché al 10%.
- Per la caratterizzazione chimica e biologica delle acque del torrente Soana il proponente ha utilizzato i dati ARPA del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali i quali forniscono, nella stazione di prelievo, posizionata immediatamente a monte della prevista opera di presa, un quadro eccellente sia dal punto di vista chimico che biologico, tale dato tuttavia presumibilmente non tiene conto dello scarico canalizzato di acque reflue urbane derivanti dal concentrico urbano di Valprato Soana il quale si immette nel torrente Soana un paio di metri a monte della traversa di presa. Considerato che lo scarico avviene in corrispondenza del lato in cui è posizionata la scala di risalita, si giudica negativamente la presenza di tale immissione per

le possibili interferenza con l'ittiofauna e si ritiene opportuno richiedere interventi che mitigino tale impatto (collettamento scarico nella condotta).

- Per quanto concerne la qualità delle acque le maggiori pressioni sul torrente nel tratto sotteso sono rappresentate dagli scarichi di natura zootecnica e di natura civile da parte di alcuni agglomerati urbani ed insediamenti abitativi sparsi. Dai dati in possesso non risultano al contrario presenti scarichi canalizzati di acque reflue urbane recapitanti nel tratto sotteso dall'impianto. In ogni caso dovrà essere effettuato un censimento degli scarichi autorizzati e non che in qualche modo confluiscano nel tratto sotteso.
- Dovrà essere effettuato un Piano di monitoraggio ante-operam del corpo idrico su 3 stazioni:
 - **SA in corrispondenza della presa** ma a valle dello scarico di Valprato per determinare le condizioni di riferimento;
 - **SB** per seguire l'incidenza del cambiamento del regime idraulico all'interno del tratto sotteso;
 - **SC a valle della restituzione**, laddove le condizioni idrauliche dovrebbero di nuovo essere naturali.

Tale monitoraggio deve comprendere:

- monitoraggio biologico per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica per il quale si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata. Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede di realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" sulle 3 stazioni da individuare.
 - Monitoraggio chimico-fisico effettuato negli stessi tre siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobenthonica.
 - Monitoraggio della funzionalità fluviale attraverso una campagna di rilievo dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF).
 - Piano di monitoraggio dell'ittiofauna concordato con il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino e con Arpa Piemonte.
- Predisposizione di un piano di monitoraggio in corso d'opera, durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam, dopo l'entrata in funzione dell'impianto comprendente tutto quanto già effettuato in fase ante-operam. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica una settimana prima dello svolgimento delle stesse. Arpa Piemonte si riserva la possibilità di presenziare al campionamento del proponente. Inoltre al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici giorni successivi alla data di campionamento, dovrà essere comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. Il risultato dovrà essere oggetto di un'elaborazione annuale da consegnare ad ARPA Piemonte, in formato elettronico (posta elettronica), entro il mese di dicembre di ciascun anno.
- Dovrà essere effettuato un rilievo lungo il corso d'acqua nel tratto sotteso dei diversi "mesohabitat" con contestuale individuazione di sezioni idonee a misurare la modificazione attesa dei parametri idrologici (velocità, perimetro bagnato, ecc) per le portate di previsto rilascio maggiormente critiche.

Suolo e sottosuolo

- Dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni delle Nuove Tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/01/2008 in vigore dal 1 luglio 2009 che costituiscono la normativa di riferimento per la progettazione, insieme con le istruzioni applicative emanate con la circolare

2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito si ritiene che la redazione del progetto definitivo dovrà essere necessariamente supportata dai risultati delle indagini geotecniche da realizzarsi ex novo.

- L'opera in oggetto è ubicata in un tratto del T, Soana caratterizzato da un'elevata attività torrentizia ed intensamente interessato dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000 durante il quale sono state segnalate numerose aree di alluvionamento nel fondovalle erosioni spondali e danni alla viabilità esistente. Sono state inoltre segnalate numerose criticità legate alla presenza di un'area ad alta pericolosità per allagamento lungo tutto il tratto di fondovalle in questione di un conoide attivo molto esteso sul fondovalle in sponda destra in località S. Jormea di una frana di crollo ubicata poco a monte dell'edificio della centrale in progetto e di numerosi e ripetuti danni alla viabilità interessata dal progetto in oggetto. Rispetto a tale quadro dovranno essere dettagliate tutte le opere realizzate nel tratto sotteso a seguito dell'alluvione del 2000.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- La realizzazione dell'opera di presa originerà impatti prevalentemente temporanei nella fase di cantiere (es. intorbidamenti) e permanenti nella fase di esercizio in considerazione della riduzione delle portate in alveo con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche.
- Come riportato nella relazione ambientale l'impatto generato dall'intervento nel suo complesso sulla componente ittica non pregiudicherà la sopravvivenza della biocenosi fluviale ed in particolare della popolazione ittica presente, benché potrà determinare una riduzione della biomassa ospitabile.
- Non è stata fornita una valutazione sugli impatti diretti sulla vegetazione i quali sono comunque molto contenuti e limitati al sito della vasca di carico e della centrale e brevi tratti di condotta non incidenti su sedime stradale.
- Per quanto attiene l'impatto indiretto causato dalla riduzione di portata sui popolamenti vegetali costituenti la fascia perfluviale, si evidenzia che gli stessi risultano di consistenza qualitativa e quantitativa poco significativi in considerazione della presenza di un alveo in prevalenza inciso.
- Per quanto attiene gli interventi di ripristino si ritiene opportuno porre particolare attenzione all'inserimento paesaggistico della vasca di carico e del locale centrale.
- Dall'esame delle sezioni di progetto risulta inoltre che è prevista la realizzazione di superfici a verde al di sopra dei solettoni di copertura degli edifici le quali, tuttavia, presentano in molti punti un'altezza del substrato non sufficiente all'insediamento di una cotica erbosa che deve essere di almeno 40-50 cm. Rispetto all'impatto paesaggistico si rileva che la vasca di carico presenta un canale fagotatore delle portate in eccesso di dimensioni ragguardevoli (larghezza 2 m ed altezza 2,5 m), il cui inserimento dovrà essere particolarmente curato dal punto di vista del mascheramento visivo.
- Parimenti si ritiene opportuno eseguire al termine della costruzione della vasca interventi di ripristino vegetazionale anche delle aree circostanti la stessa provvedendo a raccordare omogeneamente l'opera con il versante ed eseguendo, se necessaria, la piantumazione di essenze arboree/arbustive con funzione di barriera visiva.
- Dovranno essere proposte adeguate compensazioni ambientali commisurate all'entità degli impatti generati tale compensazioni potrebbero essere rivolte ad esempio ad un'implementazione della vegetazione perfluviale compatibile con la direttiva dell'Autorità di Bacino.

Paesaggio

- Dal punto di vista paesaggistico l'opera in progetto si colloca nel tratto medio alto del Torrente Soana, affluente in sponda sinistra orografica del Torrente Orco.
- L'asta del Soana presenta nel tratto in esame caratteristiche prettamente torrentizie: le pendenze sono caratterizzate da notevoli salti di quota e la pezzatura media del materiale litoide è elevata. L'area di fondovalle interessata al progetto presenta in loco una modesta antropizzazione anche se il corso d'acqua presenta numerosi interventi di difesa spondale a causa della sua elevata tendenza erosiva. I versanti montani presentano una maggior naturalità testimoniata dalla scarsa

urbanizzazione e la presenza di vaste aree coperte da vegetazione boschiva e forestale.

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 la quale dovrà evidenziare le interferenze delle opere in progetto e i mutamenti paesaggistici a seguito della sottrazione di portata nel tratto sotteso

Rumore

- Dovrà essere presentata una valutazione d'impatto acustica che recepisca pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascun'informazione omessa.

Atmosfera

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.
- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

Ritenuto che:

- il progetto si inserisce in un'area montana scarsamente antropizzata caratterizzata da un elevato pregio ecosistemico, in particolare per quanto concerne l'ambito fluviale T Soana quest'ultimo segnalato dalla Provincia di Torino fin dal 1999 come corso d'acqua che necessita di tutela: risulta pertanto da valutare con estrema attenzione l'inserimento di nuove opere di captazione a scopo idroelettrico.
- Il nuovo impianto andrebbe a sottendere tratto di circa 1500 m di T. Soana già caratterizzato a monte e a valle da ulteriori progetti di impianti idroelettrici in fase di realizzazione o in istruttoria.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
- Sono da approfondire nel dettaglio le problematiche cantieristiche in considerazione della rilevanza delle opere in progetto e degli esigui spazi a disposizione.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
 - vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
 - vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
 - vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
 - visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
 - visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
 - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
 - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
 - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
 - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
 - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà approfondire nel dettaglio oltre a quanto previsto dalla normativa di settore le specifiche problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
 - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa di **assoggettare** il progetto “Lavori di realizzazione nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente sul Torrente Soana tratto Zurlera - Chiò”, presentato dalla ditta Società Idroelettrica Mulini srl, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Valprato Soana e Ronco C.se (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 27/01/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina